

## «Vivere le lingue» Guida all'apprendimento delle lingue in Ticino

Tra le diverse iniziative promosse e sostenute dal Dipartimento dell'istruzione e della cultura per celebrare l'Anno europeo delle lingue vi è la realizzazione della pubblicazione «Vivere le lingue» per mezzo della quale si intende fornire spunti e stimoli – nonché un utile strumento di riferimento e di guida – a chi intende apprendere una lingua straniera.

### Funzione e destinatari della pubblicazione «Vivere le lingue»

L'obiettivo di questa pubblicazione è duplice:

– è uno strumento di informazione e di sensibilizzazione sul tema delle conoscenze linguistiche e fornisce al lettore utili e concrete indicazioni su come muoversi nel contesto dell'apprendimento delle lingue;

– offre una panoramica allargata, con una visione unitaria, degli sforzi che il Cantone Ticino sviluppa a livello istituzionale per promuovere la conoscenza delle lingue straniere. Il contenuto attesta e prova un notevole impegno – per quanto è stato fatto finora – che merita di essere adeguatamente considerato anche a livello politico e pubblico.

### Veste grafica

Dato l'argomento trattato – lingue e culture – si è privilegiata un'impostazione grafica cromaticamente ricca, che, come i colori, rifletta a sua volta la ricchezza e le diversità della realtà multilingue e multiculturale cantonale ed europea (e mondiale).

### Struttura e contenuto

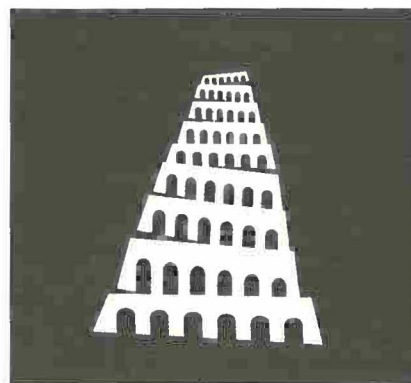
«Vivere le lingue» è una pubblicazione di ca. 140 pagine che raccoglie numerose utili informazioni destinate a un pubblico allargato di potenziali utenti-corsisti, ma risulta uno strumento utile anche agli stessi addetti al lavoro (scuole di lingue, docenti, uffici di collocamento, uffici di orientamento scolastico e professionale, ecc.). La pubblicazione fornisce un primo tentativo di creare trasparenza sul mercato delle scuole e dei corsi di lingue e di facilitare una scelta a chi desidera frequentare un corso di lingua o, attraverso altre

esperienze (ad esempio soggiorni linguistici e stage professionali all'estero), consolidare le proprie conoscenze e competenze.

Un ruolo importante, il cui filo conduttore si rileva lungo tutto il contenuto della pubblicazione, viene assegnato al *Portfolio europeo delle lingue (PEL)*. Questo strumento, nel frattempo adottato e diffuso nelle scuole pubbliche ticinesi, risulta prezioso ai fini di una descrizione più puntuale e oggettiva delle proprie conoscenze e competenze linguistiche. Esso facilita in effetti, attraverso una procedura strutturata e guidata, l'inventariazione e la classificazione delle conoscenze linguistiche personali. Tale processo è determinante nell'ottica della presa di coscienza e della valorizzazione delle proprie capacità e potenzialità e fornisce una base per accertare i margini di miglioramento e di consolidamento e, quindi, per pianificare con coerenza ulteriori formazioni.

L'impegno – sempre grazie allo strumento PEL – si è allargato anche alla classificazione dei numerosi esami di lingue di diversi livelli offerti da organizzazioni internazionali. In effetti, il notevole numero di organizzazioni e di esami ha condotto a una situazione di poca trasparenza che richiama alla necessità di una classificazione su una base più organica e maggiormente comprensibile. Ciò è stato fatto con la creazione di alcune tabelle sinottiche che aiutano a collocare, contestualizzare e caratterizzare meglio i vari esami esistenti.

La realizzazione di «Vivere le lingue» risponde contemporaneamente a ulteriori preoccupazioni ed esigenze che con il tempo si sono rese viepiù manifeste: quelle di assicurare al pubblico un livello di qualità dei corsi ineccepibile. Questa finalità è peraltro perseguita in osservanza delle disposizioni della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform) del 4 febbraio 2001, regolante anche gli aspetti della qualità dei corsi offerti al pubblico. In questo senso, al potenziale corsista vengono date, attraverso un catalogo



di consigli e di raccomandazioni e in funzione di diversi parametri, utili elementi per valutare criticamente e obiettivamente la qualità di un corso di lingue. Con questa iniziativa si intende per riflesso promuovere la professionalità e le competenze delle organizzazioni che offrono corsi di lingue. Ad esse è data ad esempio la possibilità di sottoporsi a verifiche e di ottenere la certificazione di qualità «eduQua» (Certificato svizzero di qualità per istituzioni di formazione continua), qualora rispondano ai previsti criteri.

Con questa opera, per concludere, non si è voluto tralasciare la possibilità di creare un ponte tra la realtà indigena e le numerose comunità straniere che fanno parte della popolazione del Cantone. È per questo motivo che la sezione finale è dedicata alle diverse associazioni raggruppati e rappresentanti le comunità di immigrati in Ticino. Esse, perseguendo da una parte obiettivi di mantenimento della loro cultura, in simbiosi con un impegno di integrazione con la nuova realtà di vita, sono gli ideali vettori dei principi e della filosofia su cui si fonda l'Anno europeo delle lingue. Non è pertanto neppure casuale se – rispetto all'attuale fenomeno dell'immigrazione – quasi specularmente alla sezione finale la pubblicazione si apre con una sezione introduttiva contenente accenni storici inerenti alla realtà cantonale dei secoli scorsi, contrassegnati da flussi e riflussi di emigrazioni e immigrazioni. Movimenti e dinamiche che hanno contribuito ad arricchire il nostro Cantone e a farne la realtà composita di oggi, e ancora in grado di esprimere e sfruttare positivamente tutte le potenzialità che possono derivare da un incontro armonioso tra varie culture.

**Rolf Carattini**